

liano voi lo troverete oggimai riferito e lodato nelle opere straniere che trattano di quest'argomento.

L'inibizione fatta dall'Italia fu seguita da parecchie nazioni; e noi abbiamo avuto per ciò non solamente il consentimento, ma il plauso di uomini che rispondono al nome di Charcot, disgraziatamente morto da poco, e che rispondono al nome di Brouardel, che tra i cultori della medicina pubblica in Francia tiene il primato. Ed a chi di voi piacesse vedere ciò che hanno scritto e stampato nelle loro opere, io sarei lieto di mostrarlo, perchè i giudizi degli stranieri, in questa materia, onorano l'Italia e con essa quel Consiglio di sanità di cui si è detto un po' troppo male.

Io non farò altre osservazioni; credo che l'onorevole Di Rudini, pur tenendo conto delle critiche fatte in senso amministrativo, terrà conto ancora di queste mie affermazioni tecniche e scientifiche; affermazioni che ho sentito il dovere di fare al cospetto della Camera quando tutta la questione della sanità pubblica è stata passata in una dura rassegna.

Se noi, o signori, volgiamo finalmente uno sguardo a poco tempo fa per vedere come e donde sono state prese le prime mosse per il miglioramento dei servizi sanitari del Regno, per renderli, il più che fosse possibile, scientifici e degni, noi dobbiamo esser lieti del risultato ottenuto. Ci potranno essere correzioni da fare, ma al disopra di queste resterà la coscienza che in fatto d'igiene pubblica l'Italia ha ormai progredito e progredirà sempre più con vantaggio della salute pubblica e con onore della scienza. *(Benissimo! Bravissimo!)*

Presidente. Onorevole Mercanti, ha facoltà di parlare per fatto personale.

Accenni al suo fatto personale.

Mercanti. Il mio fatto personale è cagionato da tutto quanto il discorso dell'onorevole Baccelli... *(Oh! oh!)* il quale mi ha attribuito delle opinioni e mi ha fatto dire delle cose, che in coscienza non sento di aver detto e che non posso lasciar passare sotto silenzio.

Mi spiegherò in due parole.

Comincio col dire che non trovo ragione che l'onorevole Baccelli, per il quale io ho così grande stima, come a maestro, abbia trovato nelle mie parole motivo di fatto personale, mentre io non l'ho neppure nominato. *(Interruzioni).*

Ad ogni modo sono lieto che l'onorevole

Baccelli dalle mie povere parole abbia tratto occasione per fare una di quelle brillanti improvvisazioni scientifiche, che tanto onorano il suo ingegno; ma mi dispiace di dovergli dire, con tutta la riverenza che gli debbo, che egli ha sfondato una porta aperta.

L'onorevole Baccelli ha prese le difese del Consiglio superiore di sanità, contro di me, che ho sostenuto che il Consiglio superiore sanitario non è dalla Direzione di sanità tenuto in quel conto, in cui dovrebbe esser tenuto, tanto che si sottraggono a quell'alto consesso le più gravi questioni su cui dovrebbe interrogarsi la sua autorevole opinione.

L'onorevole Baccelli ha rivendicato i clinici. Ed io ai clinici avevo alluso soltanto per lamentare che nella costituzione di quella famosa Commissione della farmacopea, si fosse trascurato l'elemento clinico.

Terzo punto. L'onorevole Baccelli ha preso la difesa dei laboratori della sanità pubblica, ed io non ho attaccato quei laboratori. Ho detto che c'erano troppi laboratori nei Comuni che non potevano avere un personale adatto; ma ho sostenuto che i laboratori della Direzione di sanità dovessero rimanere per fornire certi dati tecnici al Consiglio superiore ed all'Amministrazione sanitaria.

Un'ultima osservazione. L'onorevole Baccelli ha ricordato, e gli fa molto onore, un suo discorso nel quale lamentò appunto che la Direzione di sanità pubblica fondando una scuola invadesse il campo universitario.

Di una cosa sola mi dolgo, onorevole Baccelli, e cioè che a codesto alto discorso non abbiano corrisposto i fatti, quando voi avete tentato di portare il Direttore della sanità proprio alla Università di Roma, dimezzando la cattedra di un nostro caro collega!

E che dirvi del fatto cui ha alluso l'onorevole Baccelli relativo al Donato? Che cosa c'entra l'ipnotismo?

Vuol dire che il Consiglio superiore di sanità avrà combattuto i ciarlatani. Ben fatto!

Io, modestissimo cultore della medicina, mi rivolgerò a voi che avete tanta autorità, per dirvi: unitevi a noi nel far la guerra ai ciarlatani, tanto quelli del teatro, quanto quelli delle Amministrazioni e dei laboratori! *(Benissimo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli, per fatto personale.

Baccelli Guido. L'onorevole Mercanti asse-